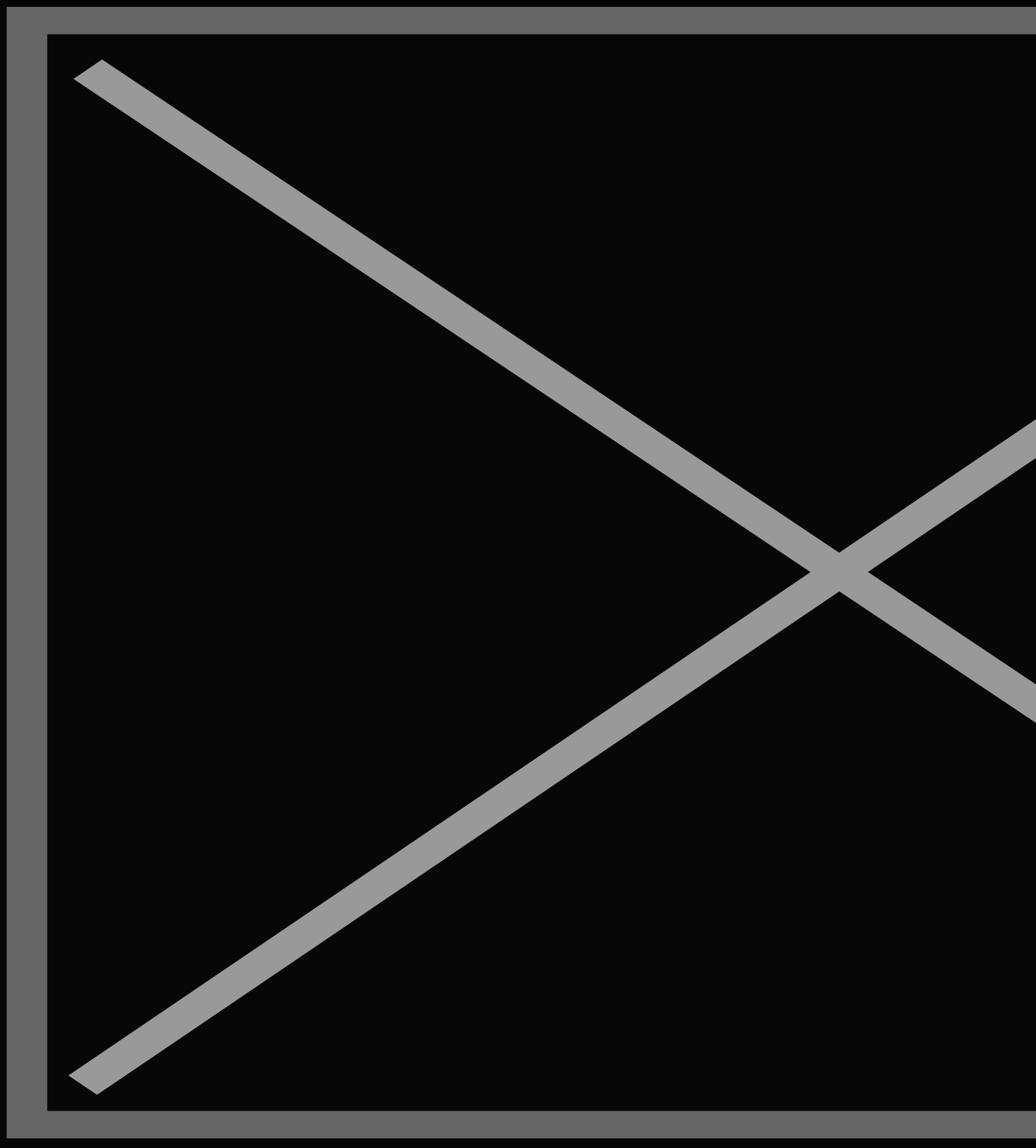
Bubbletea, la soluzione ideale per uno street drink fuori dal coro

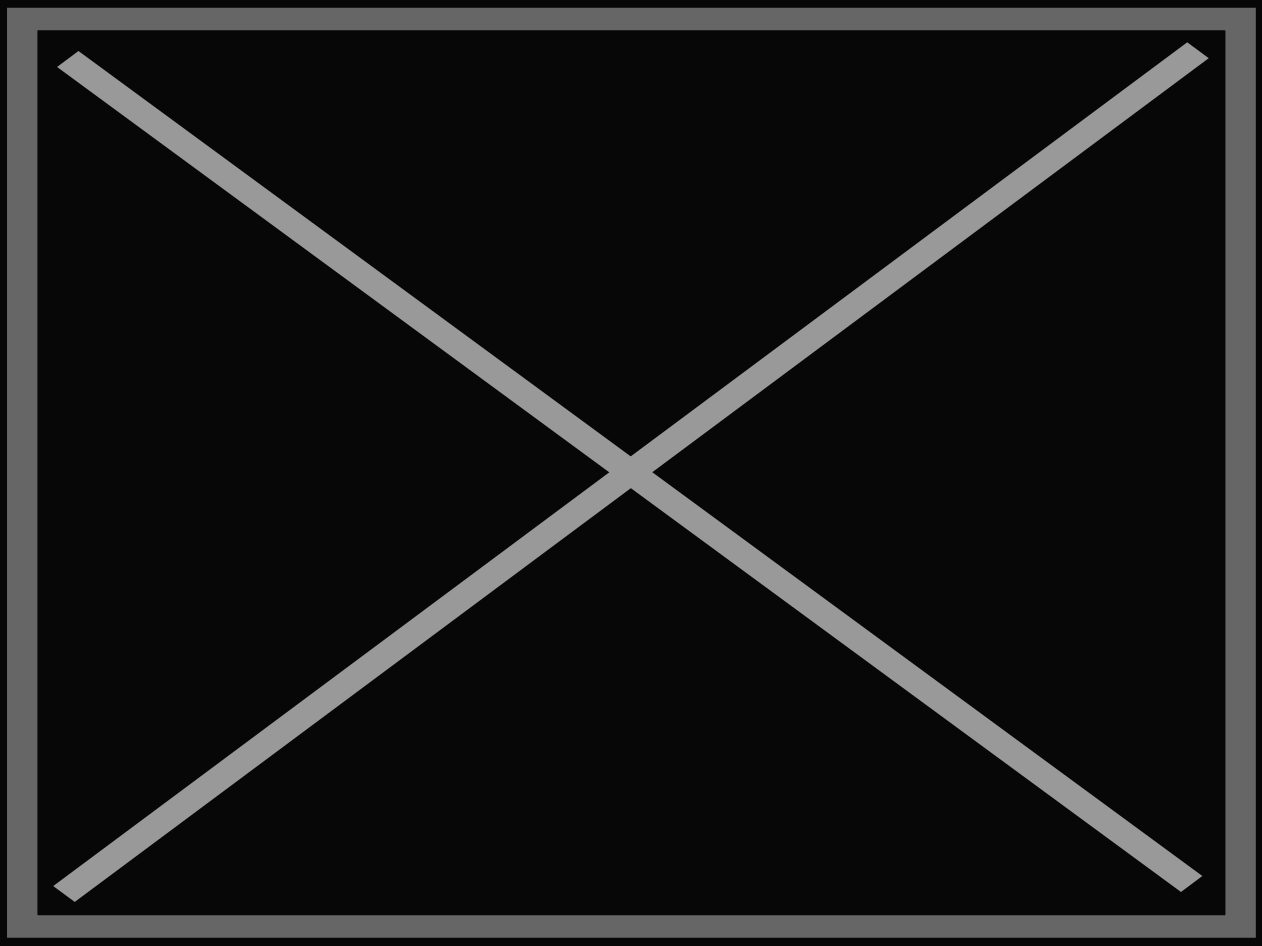
cattura-apertura-97fbfc0b

Arriva Bubbletea, il nuovo street drink di Seng Corporation. Curioso, colorato, d'impatto, Bubbletea si può bere tutto l'anno perchè disponibile sia nella versione calda sia in quella fredda. Una bevanda a base di Tè (verde o nero) da personalizzare con sciroppi a base di frutta di qualità e da arricchire con le gustose Bubbles che rendono lo street drink unico nel suo genere.

Grazie ad esse, infatti, Bubbletea viene definito uno snack-drink in quanto le perle, depositate sul fondo del bicchiere e risucchiate attraverso una cannuccia jumbo, (molto più grande del normale) giunte in bocca, "esplodono" e possono venire masticate.



Facile da preparare e da servire, Bubbletea riesce in breve tempo a portare guadagni veramente importanti. Non servono locazioni particolarmente grandi in quanto tutto il progetto si basa su vetrine per gelati a bassa temperatura di dimensioni molto ridotte.



Pratica e funzionale la soluzione della Work Station che permette di integrare in altre attività (tipo Gelaterie, Bar, Yogurterie, Chioschi, ecc.) il progetto Bubble, senza modificare la disposizione del locale. La station dispone di: banco frigo a due ante, piano refrigerato a 9 vaschette con coperchio, e rubinetti in acciaio con pulsante di richiamo per erogare il tea sempre fresco in qualunque momento della giornata grazie alle taniche precedentemente inserite all'interno.

Le origini del Bubble Tea

Fu inventato a TAIWAN nel corso degli anni '80, da Lin Hsiu Hui, che - annoiata durante una riunione - decise di rovesciare il suo "fen yuan" (dolce tipico taiwanese, a base di tapioca) nel suo tè freddo. In breve diventò il prodotto più venduto come bevanda rigenerante dopo parecchie ore di stress e in tutta Taiwan si iniziò ad aggiungere perle di tapioca ai più disparati gusti di tè.

Il trend del Bubble Tea si diffuse rapidamente in Giappone, Corea del Sud e China. Oggi gli Stati Uniti contano più di 800 bar in cui è possibile acquistarlo e, seppur con diversi anni di ritardo, l'idea è arrivata anche in Europa.